

Spedizione in abbonamento postale Poste Italiane S.p.A. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, FOC - Registro degli operatori di comunicazione n. 18524 - ISSN 0391-3910

Anno XXXV - N° 228 - GENNAIO/MARZO 2010 € 8,⁰⁰
in libreria

segno

Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



Oratorio San Filippo Neri,
Bologna

"Solitariamente" si apre la pittura dell'artista *Raimondo Galeano*, pittore della luce, primo a riuscire a fondere la percezione dell'opera diurna a quella notturna con l'utilizzo di un particolare pigmento luminescente. Artista autodidatta, vanta un passato d'apprendista negli studi dei grandi della scuola romana quali *Angeli*, *Festa* e *Schifano*, ma riesce, nonostante le influenze, a staccarsi e a trovare la sua strada ricercandola non tra i pennelli intrisi di colore, bensì tra particelle di atomi eccitati che liberando fotoni, rendono percepibile, nel buio più assoluto, l'opera celata, un'opera che ha una doppia vita. Raimondo con i suoi lavori notturni mette in evidenza ciò che esiste intorno a noi ma che spesso è diverso da ciò che vediamo. Un'emozione che nasce dalla presa di coscienza dell'artista che ci dice che il colore non esiste, perché in assenza di luce nessuno di noi sarebbe in grado di distinguerne alcuno.

Così, catturando la realtà attraverso la sua pittura ci apre un mondo inimmaginato dove le sagome prendono vita e si animano d'emozioni e sentimenti che corrono attraverso l'oscurità e rendono visibile ciò che prima era invisibile. Un rappresentare l'irrapresentabile, traducendo in immagine luminosa, un'idea, un sogno e un obiettivo di ricerca. La differenza sostanziale sta nella visione sfaccettata che di giorno si nasconde dietro ad una tela bianca e di notte sfonda le barriere dell'ignoto risolvendo l'enigma di ciò che cela dentro di essa. Un lavoro poliedrico, il suo, perché non solo s'impone di far apparire l'invisibilità delle tele ma allarga anche i confini del percepibile nello spazio dell'ignoto. Sono queste le premesse che ci conducono a visitare l'Oratorio di San Filippo Neri in occasione della performance di Raimondo Galeano durante la quale si può ammirare ed ascoltare i dieci bambini del coro P.I.C.A.B.O diretto dalla soprano Satomi Yanagibashi, vestiti di una piccola tunica bianca lavorata—precedentemente—dall'artista. Un vero e proprio spettacolo-concerto quello eseguito dai piccoli cantori, che a luce accesa riescono a far rivivere l'Oratorio con le loro voci bianche e con il buio diventano presenze illuminate e angeliche all'interno del luogo sacro. Un passaggio lieve e morbido ci conduce dentro l'edificio, lo spettatore è coinvolto in un gioco tra vedo e non vedo, luce e oscurità, una luce che vede la maestosità degli affreschi e l'oscurità che illumina ed esalta le opere di Raimondo Galeano che si aggirano e fluttuano sul palco.

I bambini si trasformano e lo fanno sconfiggendo la paura del buio indossando una tunica di luce che, con stupore ed esaltazione, li porta alla velocità della luce a navigare verso i confini dello spazio alla stregua di *Navigatori del Cosmo*.

Simona Gavioli



▲ **Raimondo Galeano**, *Installazione Cinema 2006*
Collezione Fam.iglia Bettini (San Marino di Bentivoglio-Bo)

▼ **Raimondo Galeano**, *(particolare di un'opera incompleta) B.A.S.T.A.*
Collezione Cesare Marretti

